Anno VI. TORINO, Martedì 11 GIUGNO 1872 Num. 161.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 50 — 30 — 15 —
Germania . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 GIUGNO 1872.

ITALIA

Torino, 10. — Ci scrivono:

La riunione dei floricultori che domenica scorsa si tenne a Rivoli riescì, malgrado il tempo poco propizio, assai numerosa e soddisfacente, grazie alle cure della benemerita Commissione e specialmente del sig. cav. Bollani che per tanti titoli già acquistò diritto alla riconoscenza di quella popolazione, del comm. Pompeo Colla, nella cui famiglia è tradizionale il culto dei fiori, e del sig. Giovanni Battista Carlino, distinto giardiniere del marchese Vivalda di Castellino.

Essi hanno saputo provvedere a tutto e dirigere con somma abilità la festa che pel numero degli intervenuti e per gli apparati fu veramente imponente.

Fra le egregie persone intervenute alla festa si notava l'esimio cav. Roda, direttore dei giardini pubblici della nostra città, il quale si è acquistata una vera fama pel buon indirizzo che ha saputo imprimere alla floricoltura.

Graziosa era l'arco costrutto all'entrata della città, ed un gentile pensiero aveva inspirato l'iscrizione che esso portava.

Gli addobbi all'entrata del Castello, gli ornati al grande scalone, esulmavamente di fiori e di ghirlande in profusione, formavano un singolare contrasto colle maestose costruzioni del Juvara.

Il pranzo di 300 coperti circa che ebbe luogo nelle vaste sale del castello fu servito inappuntabilmente, e fu rallegrato dall'eccellente musica degli operai venuta appositamente da Torino.

Non mancarono i discorsi ed i brindisi, ed al levar delle mense si aprì una sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione.

Prima di sciogliersi, la lieta comitiva deliberava unanime, sulla fatta proposta, di celebrare il venturo anniversario a Chieri, ed a nessuno promettava il suo intervento.

Il cav. Colli, concessionario della ferrovia, che ridusse ormai Rivoli alla condizione di un sobborgo di Torino, merita anch'egli una parola di lode avendo saputo combinare le cose in modo che ben 29 convogli percorsero la linea senza il benchè menomo inconveniente.

Settimo Rottaro (Ivrea), 7. — Ci scrivono:

L'amministrazione comunale di Settimo Rottaro rifiutavasi in sua seduta consiliare di intervenire in consorzio pella ragguardevole spesa di costruzione di un ponte sulla Dora, sia da Vestigné metterebbe a Strambino, la sostituzione di un porto che nelle piene d'acque, nelle occasioni di venti, nelle magre e simili cause lascia intercettato il transito ai passeggieri con non lieve incomodo.

Il rifiuto della Comunità succitata sarebbe scusabile se fosse stato fatto nello scopo di non aggravare il bilancio, ma ciò non è, diffatti or è poco si deliberava (non so con quanta regolarità) di portare a L. 9[illegible] la spesa di riparazione della casa comunale, per la quale in principio non si erano stanziate che L. 1800, epperciò non serve la scusa di non aggravare i contribuenti.

Or bene, siccome il sottoscritto dubita che per insinuazione di questi signori consiglieri comunali venisse caratterizzata per fiaba la promessa che faceva il sottoscritto di far dono di mille franchi al Comitato consortile pella suscitata costruzione *ad opera finita*, così reputa di pubblica ragione questa sua promessa pronto a sancirla con formale obbligazione verso chi di ragione, a ciò tratto particolarmente dalle vistose largizioni, che a tale scopo vennero fatte dall'illustre conte di Masino già sindaco di Torino, il quale sa conoscentemente esser largo del proprio in tutto quanto riconosce di pubblico vantaggio ed utilità.

AGOSTINO AMBROSETTI.

Fossano, 10. — Marcoledì prossimo, verrà aperta la *Banca popolare agricola e di risparmio di Fossano*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 212), del 4 maggio, con cui è dichiarata opera di pubblica utilità l'isolamento del magazzino da polveri attiguo alle case dette *degli Antesi* a Portoferraio.

2. **Un regio decreto** (n. 849), del 1° giugno, per l'applicazione della legge 8 luglio 1871 che estende agli ufficiali ed assimilati della regia marina la riforma voluta per gli ufficiali ed assimilati dell'esercito.

3. **Un regio decreto** (n. 851), del 14 maggio, che approva il ruolo organico delle guardie di Pubblica Sicurezza.

4. **Un regio decreto** (n. 856), del 3 giugno, che convoca i collegi elettorali di Barge, n. 153, e di Poggio Mirteto, n. 439, pel 30 corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 luglio prossimo.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1872.

Seduta pubblica del 10 giugno.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Vengono quindi, senza opposizione, approvate le deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta per delegazione d'arbitri che statuiscano sul modo di riparto dell'eredità Falletti fra i poveri di Torino e quelli di Cirié; per storni di fondi onde sopperire a pagamento di terreni ed affrancamento di censo.

Molini di Dora.

Ricordano i lettori come nella tornata del 7 già si fossero approvati il 1° ed il 2° articolo del progetto di capitoli di vendita.

L'articolo terzo riflette la prestazione di canone annuo per concessione dell'uso della forza d'acqua che suole somministrare il moto alle ruote idrauliche nel canale dei Molassi.

Rey desidererebbe sapere quale sia l'entità della forza motrice abituale onde potere su dati certi ragguagliare il prezzo di cessione.

Ferraris ricorda al Consiglio come nella tornata precedente, allorchè si pose innanzi il dubbio sulla entità di forza motrice o sulle modalità di concessione di essa, egli già dichiarasse parergli che gli articoli del capitolato fossero convenientemente redatti ed in tal modo concepiti da togliere ogni equivoco ed ogni dubbiezza. Tuttavia in seguito alle osservazioni fatte sulla possibilità di conflitti egli fecesi carico di studiare di nuovo il capitolato e quindi di proporre la surrogazione alle formole non chiare di nuovo o più esplicite dizioni da sottoporsi a quell'ufficio d'arte e al consulente legale. Le modificazioni da lui ideate toccherebbero in pari tempo il 3° ed il 4° articolo, colpendo però sostanzialmente la prima parte dell'articolo 3°. Le parole « la forza d'acqua che suole somministrare » paiono indicare che una circostanza di fatto debba essere la misura di diritto ceduto, e quindi sorgerà dubbio se la forza motrice dovesse essere concessa nei limiti attualmente assegnatile, oppure crescere o scemare di entità. Converrebbe quindi, ad esclusione di equivoco possibile, che s'indicasse quello che il Municipio ha e quello che intende cedere: che cioè egli dicesse che dà ai molini la forza motrice d'acqua che è o che si troverà, in qualsiasi tempo, fluente. Locchè conchiude a dire che il Municipio non deve dar garanzie oltre quelle che a lui spettano in virtù dell'atto rogato dal notaio Soleri nel 1847.

Propone quindi che all'art. 3° dei capitoli dissi nuova forma da cui risulti che la città cessette ai fabbricati dello stabilimento detto dei Molassi l'uso della forza motrice che, inerentemente a condizioni da esporsi nell'articolo seguente, trovasi a trovarsi nel canale dei Molassi e che detta annessione si fa a titolo di concessione perpetua mediante l'annuo canone di L. 9[illegible], pagabile a dodicesimi anticipati. La città riservasi però il diritto di fare tutte le modificazioni che crederà di sua convenienza nell'asta del canale, di sopprimere, creare o variare i salti, tanto a monte che a valle dei molini, purchè non venga prodotta nè deviazione d'acqua, nè variazione pregiudicevole al salto attuale. Quand'anche le opere a praticarsi portassero la privazione della forza motrice, oltre 20 giorni, non si farà luogo ad alcuna indennità, ma bensì solo a diminuzione del canone proporzionatamente al tempo di durata eccedente i 20 giorni.

Davicini osserva che conviene ben sapere che cosa si ha, per sapere che cosa si può concedere e quindi, corroborato dalle parole del Sindaco che dichiarò tutto potersi liberamente dire in Consiglio, ritocca la piaga cui nella seduta precedente ebbe ad accennare.

Nelle prime mosse per l'alienazione dei molini si fecero avanti a respingere la proposta le ragioni di conservare la banalità ed il dovere di non scemare il patrimonio immobiliare del Municipio. Dalle relazioni esaminate parvegli risultare che dovrebbe aggiungersi ad esse ragioni la possibilità che il Governo recedesse dalle concessioni fatte, ove il Municipio non mantenesse i patti intesi per la destinazione delle acque dei canali. Il contratto fatto col Governo non divenne tassativo se non dopochè la Commissione governativa deliberò che « l'uso delle acque fosse circoscritto a quello cui attualmente erano destinate. » La base del contratto rimarrebbe quindi sostanzialmente mutata. Insiste perchè si rinvii la discussione e si sottoponga a nuovo studio la questione di cui si tratta.

Ferrati appoggia la proposta sospensiva, notando come unico elemento di calcolo in simili contrattazioni sia quello della forza motrice, cioè dell'unità di forza di cui si può disporre.

Non si possono regolare condizioni quando indeterminato è il valore della cosa che si vende. Accenna agl'inconvenienti che risulterebbero quando tutto il deflusso del canale della Pellerina il desse al canale dei Molassi a detrimento dell'altro canale che fluisce verso quella parte della città ove si spera veder sorgere fra breve un nuovo borgo, e crede non conveniente lo stabilire fin d'ora il riparto della portata delle acque. Crede quindi che occorrano nuovi studi per determinare la forza dinamica, in base della quale si stabilirà quale sia il canone che l'acquisitore dello stabilimento dei Molassi dovrà annualmente pagare.

Ferraris, rispondendo al cons. Davicini, dice esser non solo diritto, ma dovere d'ogni consigliere d'informarsi d'ogni particolare concernente gli affari che si trattano. Ma il Consiglio non è un tribunale che possa sciogliere le questioni legali e i dubbii che l'opposizione crea, invoca a ceron di mettere innanzi unicamente per far prevalere un voto che in altra seduta già riescì reietto. Il contratto di cui si tratta fu dimostrato conveniente, tanto che il Consiglio già lo approvò in massima. Le modalità d'esecuzione sono a fissarsi e sarebbe inopportuno, anzi imprudente il cedere a chimeriche paure, ai insussistenti timori che condurrebbero l'Amministrazione a lasciar scadere il tempo che ancor rimane prima del dettare dei contratti d'affittamento senza prendere deliberazione.

Delibera il Consiglio come la sua assennatezza gli suggerirà, ma non aderti proposto sospensivo.

Davicini ripete che la questione, per quanto riflette i calcoli, non gli pare a sufficienza elucidata.

Sindaco spiega come siasi calcolata la forza motrice a 180 cavalli, i quali, a 50 lire caduno per anno, vengono a formare l'annuo canone di 9000 lire indicato. Nei capitoli però, e col preciso intento di evitare vincoli, si credette opportuno di non indicare il numero dei cavalli formanti l'entità della forza motrice da cedersi. Dimostra come sia coll'articolo formolato dalla Giunta, sia con quello presentato in emendamento dal consigliere Ferraris, si provveda ampiamente a quanto concerne questa forza motrice e come la forza maggiore che si avrà ne' tempi ordinari componesi il possibile difetto di essa ne' tempi di siccità.

Risponde al consigliere Ferrati che i borghi si di Vanchiglia che di San Salvario possono abbisognare di acque, ma nulla impedisce che a questi bisogni si provveda all'occorrenza, senza modificare il riparto delle acque del canale del Martinetto, il più antico di tutti, per sopperire a necessità che prima d'ora non furono mai messe in campo e neanche previste.

Parte del canale dalla Ceronda, erogato a soli usi industriali, potrebbe ancora sospendersi per dare nuove destinazioni alle sue acque, ove realmente i bisogni ora solo accennati fossero reali e da tutti sentiti. Perciò crede che questa concessione di acque possa farsi nel modo stesso con cui se ne fecero molte altre e di ben maggiore entità, senza che siansi mai opposte le difficoltà che oggi mettonsi in campo. Rimane la questione legale, ma dopo attenta disamina di tutte le scritture riguardanti il contratto del 1847 tra il Municipio ed il Governo, non gli rimase dubbio in proposito, e colla massima tranquillità d'animo darà voto favorevole alla cessione. Di questo parere dichiarossi pure il rimpianto consigliere Ceppi il quale nel trattare le questioni di acque ebbe grandissima parte e che in materia legale aveva voto autorevolissimo. Avverso alla cessione, e non per motivi legali, quando dieci anni sono erasene trattato, in questi ultimi tempi erasi dichiarato riciamante favorevole ad essa e più d'una volta lodonne il concetto. In quanto ai bisogni che in avvenire potrebbersi, a seconda delle nuove previsioni, verificare, la cessione in nulla pregiudica, poichè non impedisce che si addivenga ad altre erogazioni.

Favale osserva che al partitore della Pellerina si fa giusto riparto delle acque per le due diramazioni del canale, con modalità determinate. Sta che debbasi fissare la quota della forza motrice, ma non è opportuno che all'Amministrazione si creino vincoli superflui. Chi adirà quell'incanto ha la certezza che non avrà pregiudizio per scemare di forza motrice, dacchè al regolare deflusso delle acque sono pure interessati molti proprietari a monte dei molini.

Ferrati nota che il canale della Ceronda, verso Vanchiglia, è destinato ad uso puramente industriale e sarebbe pericoloso il mutarne il tracciato per destinarlo ad altri usi. Asserva che al partitore della Pellerina non vi è mezzo di riparto tassativo.

Peteri. Le acque del canale del Valentino spettano in parte a proprietari, ad industriali, alla Scuola d'applicazione degli ingegneri. Quindi esistono, in favore degli utenti, diritti i quali non saranno mai menomati per ragione della cessione della forza motrice dei Molassi.

Malvano invita gli oppositori al partito di cessione a dichiarare quali sarebbero le obbiezioni che farebbero a proposta di affittamento. Certo sarebbe penosa che il Municipio possa esercire per proprio conto i molini ad economia. Quindi non rimarrebbero che due partiti, il peggiore de' quali sarebbe sempre l'affittamento che dà reddito minore, sempre incerto e che lascia a carico del Municipio edifizi i quali, come tutti gli edifizi idraulici, sono soggetti a mille inconvenienti che scemano il valore della proprietà.

Davicini. Non v'ha più dubbio sulla massima di cessione dacchè il Consiglio l'accettò: ma rimane indeterminata l'epoca in cui si dovrà addivenire alla vendita e questa si può differire sintantochè possa effettuarsi senza pericolo di maleficbe conseguenze. Più volentieri che una vendita avrebbe accettato un contratto di locazione che lasciava al Municipio ingerenza nell'amministrazione. Insiste per il rinvio.

Favale rispondendo al consigliere Ferrati assevera che fin dal novembre scorso fu costrutto sulla Pellerina un partitore per il proporzionale riparto delle acque fra i due canali dei Molassi e di Torino. Sperava che il consigliere Davicini, il quale contestò l'esattezza delle cifre da lui addotte per dimostrare preferibile la vendita all'affittamento, non si contentasse di ripetere una vaga asserzione ma opponesse calcolo a calcolo. Ciò egli non fece e rimane incontestato che se l'affittamento dava 56[illegible] lire all'anno, col ricavo della vendita e del canone d'acqua se ne avranno 62[illegible].

Ed è pure incontestabile che il prezzo di locazione avuto finora non potrebbesi più ottenere in avvenire, come lo dimostrano le proposte fatte da una Società di industriali che ben conoscono la materia di cui si tratta e che sono troppo rispettabili perchè si possa supporre che abbiano presentato partito non conforme ad equità.

Davicini dichiara non aver più pensato a raffrontar calcoli dacchè la massima della vendita fu adottata. Riconosce aver errato suggerendo che non esistesse partitore al canale della Pellerina.

Sindaco spiega come anche senza partitore e seguendo il riparto equitativo delle acque a norma delle modalità stabilite, sarebbe impossibile il detrarre una quantità d'acqua dal canale del Martinetto per immetterla in quello di Torino senza destare un infinito numero di reclami da parte degli utenti. Chi dirige l'amministrazione e tutto il giorno si occupa degli affari del Comune so come i reclami si facciano e con moltissima insistenza al primo verificarsi d'ogni minimo inconveniente.

Mette quindi ai voti l'articolo 3° del capitolato coll'emendamento Ferraris accettato dalla Giunta.

Il Consiglio approva.

Ferraris propone alcune modificazioni all'articolo 4° da cui chiaramente risulti che la concessione dell'uso della forza motrice è fatta sotto le condizioni espresse nell'art. 650 del codice civile; che quanto al diritto della derivazione ed alla sua competenza il Municipio si riferisce all'istromento stipulato colle R. Finanze nel 1847, che quanto al possesso ed al fatto la Città non assume garanzia. Chiede infine si denunzino i casi in cui le acque del canale dei Molassi possono trovarsi soggette a notevoli riduzioni in concorrenza, ed anche con prelazione in favore e per ragione di usi pubblici e privati.

Ferrati osserva non potersi dar voto su questo importante emendamento senza avere sott'occhi il testo preciso e senza averlo maturato. Chiede il rinvio dell'approvazione dell'articolo.

Favale appoggia la domanda.

Il rinvio è consentito dal Consiglio. Gli articoli 5° e 6° sono approvati senza opposizione, ed a richiesta del cons. Davicini si sospende l'approvazione del 7° finchè dall'esame dei testimoniali di Stato risulti quale sia il valore attribuito ai mobili, meccanismi, utensili ed attrezzi.

Gli articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 sono approvati senza discussione.

Ferraris propone che si sopprima l'ultimo capoverso dell'art. 14, in cui si dichiara che sulle somme pagate dall'acquirente prima del giorno in cui entrerà in possesso dello Stabilimento si rimborsi l'interesse del 5 0/0.

Malvano osserva esser uso che si paghi solo dal giorno in cui entrasi in possesso e che per le anticipazioni si corrispondano interessi. Però non s'oppone alla soppressione dell'indicato

---

(50) (Vedi n. 157)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XIII (*Seguito*).

Si fermarono ambedue. Enrico aveva egli pensato ci accompagnare su fino al suo splendido quartiere la giovane? Forse non si era nemmeno proposto il caso, e si lasciava menare dall'azzardo senza volontà precisa; ma certo era che tale doveva essere stata l'intenzione della *Fifina*. Però quello che le era intravvenuto per istrada valse a farle cambiare d'idea. Sulla soglia della casa si fermò ancor essa, come chi giunto al suo destino altro non ha che da dar licenza al suo accompagnatore.

— La ringrazio; disse'ella con accento più serio di quanto la fosse solito, e tornando ad un tratto al cerimonioso *lei*; non si disturbi più oltre.

Enrico la guardò meravigliato: l'aspetto della fanciulla era grave, quasi melanconico.

— Vi è venuta molto presto in uggia la mia compagnia...

— Oh! non è codesto... Sono io invece che mi son tutta rimutata d'umore e che la sarei fastidiosa a non altro... Ho anch'io i miei vapori neri e quando mi pigliano, mi pigliano, e non c'è rimedio... Sono allora insopportabile a tutti, ed a me stessa... Il meglio che ho da fare in tali occasioni è di starmene sola. Ebbene un accesso di tali vapori m'ha presa in questo punto... Sarà il chiasso di questa notte, l'afa di quelle stanze, gli spiriti di quei vini... Mi sento tutta stonata... Mi rincresce assaissimo, la creda, dovermi privare della sua compagnia; ma così preferisco, e per Lei e per me... La mi pigliorebbe a disdegno.

Laconta la guardava seriamente ancor egli, quasi con compassione.

— No, *Fifina*, disse egli con accento amichevole: non è l'orgia di questa notte che vi ha ridotta come ora voi siete. Avete nervi e muscoli da resistere a ben altro. È l'incontro di quel giovane che ci ha guardati con tanto minaccevole contegno. Voi ne siete stata spaventata.....

La ballerina alzò vivamente il capo.

— Spaventata, no! esclamò con accento di audacia indicibile, quasi di sfida. Non mi spavento io, non ho timori io... Nulla di quanto mi si può fare non mi atterrisce. Sono preparata a tutto. Non c'è minaccia che sia capace di farmi impallidire.

— Ma quell'operaio adunque, interruppe vivamente Enrico, vi minaccia per davvero?

— No: rispose sollecita la fanciulla. Me no. Quando le ho accennato d'una disgrazia che poteva accadere, era tutta un'altra cosa cui volevo accennare. Per me non la temo... Ma è il vero che quell'incontro mi ha turbata..... Avevo già fatto un sogno sì funesto e doloroso!..... E poi trovarmelo ancora *lui* dinanzi: ah! non c'è al mondo che un'altra persona, la quale mi avrebbe fatto maggior dispiacere ancora il trovare.

— *Fifina*, ho ben capito di subito che fra voi e quel cotale correva qualche importante segreto... Nè cerco esserne messo a parte... Ma se alcun pericolo v'incombesse, e ch'io potessi far qualche cosa per ripararvene...

La ballerina gli strinse la mano con atto quasi maschilmente amichevole.

— Grazie! disse ella. Ma non c'è nessuno che ci possa niente... Nè uomini, nè Dio... Se pur Dio ci fosse.

Enrico si riscosse e guardò con istupore la bella fanciulla.

— Voi non credete in Dio?

Fifina fece un sogghigno così strano che il giovane se ne sentì raccapricciare.

— Dio! esclamò con aria d'indicibile empietà. Che sciocca novella da fanciulli!... Chi ci crede ancora? I preti, che fingono per interesse, e gl'imbecilli. Io — e crollò le spalle con espressione di tanto disprezzo che nulla più — io non credo che a ciò che si tocca e si vede.

Enrico si tirò in là d'un passo, quasi inorridito; tanto quella cinica professione d'incredulità in bocca a sì bella e giovane ragazza gli produsse uno spiacevole effetto di ripugnanza. Pensò subito a tutte le parole che lungo la notte il dottor Macchia aveva insinuate nella sua mente interpidita dalla semiebbrezza, e si disse con una specie d'interno sgomento:

— Anche costei! Colà la scienza, e qui l'istinto... Ma che loro abbiano ragione?

Egli non sapeva che non l'istinto, ma la corruzione del medesimo, il pervertimento della natura erano a parlar così sulle labbra di quella disgraziata giovinetta, e che questo pervertimento e quella corruzione erano l'opera appunto della pseudoscienza e delle triste azioni del dottor Macchia.

Ma nelle sue meditazioni, Enrico fu interrotto da una scena ridicola della ragazza, che gli ricordò pure le risate del dottore materialista.

— Ve' se questo è luogo e momento da parlare di queste cose... Buon giorno, signor Laconta, e mi stia bene.

Strinse ancora una volta e scosse da uomo la mano del giovane e lesta guizzò entro il portone di cui era già socchiuso l'usciolino di mezzo.

Corse su delle scale fino al secondo piano, e diede una tale strappata al campanello, che se non glie ne restò in mano il bottoncino di ottone fu un miracolo. Siccome si tardava a venirle ad aprire, ella seguitò a scampanellare con pazza e crescente furia, finchè l'uscio si aprì e comparve un uomo tutto sonnacchioso che aveva appena avuto il tempo di mettersi un paio di calzoni ed invilupparsi in una casacca qualunque. Era il cuoco che s'inchinò tutto impaurito all'aria di collera della giovane padrona e si trasse in disparte per lasciarla passare.

Ella entrò come l'uragano.

— Tu dormivi, sciagurato, birbone,

capoverso, la quale non riesce che a lieve aumento sul prezzo di vendita. E siccome questo prezzo già fu votato dal Consiglio coll'art. 12, invita il cons. Daviciui a ritirare la sua domanda di sospensione dell'art. 7, la quale non avrebbe più scopo.

Rey vorrebbe che l'annunzio dell'asta si facesse molto tempo prima dell'epoca in cui deve aver luogo e che gli si desse la massima pubblicità onde aver molta concorrenza.

Sindaco risponde essere questi provvedimenti che non furono e non saranno mai trascurati, dacchè ridondano tutti ed in tutto nell'interesse del Municipio.

Daviciui dichiara non insistere più sulla proposta di sospensione dell'articolo 7.

Questo vien quindi approvato e successivamente lo sono l'articolo 14 colla soppressione proposta dal consigliere Ferraris, il 15 modificato dietro proposta dello stesso consigliere Ferraris, in modo che ne risulti che l'iscrizione dell'ipoteca legale, le spese tutte d'incanto, dell'atto e della trascrizione sono a totale carico dell'acquisitore.

Coll'approvazione del 16 ed ultimo articolo risulta approvato tutto il capitolato per la vendita dei molini dei Molassi, eccezione fatta dell'articolo 4, rimasto sospeso.

Molini della Madonna del Pilone.

Il progetto di capitoli per la vendita di detti molini all'asta ed al prezzo di L. 183,500 viene approvato senza discussione, colle variazioni necessarie a coordinarlo con quelle introdotte nel capitolato per la vendita dei Molassi.

La seduta è sciolta alle 10 1[4.

Reale Museo industriale italiano. — Per disposizione presa dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, verrà dato dal cav. prof. Michele Elia nel R. Museo industriale italiano (in Torino) un corso libero sulle macchine e strumenti agrari, nel quale verrà più specialmente trattato del maneggio di tali macchine e strumenti, corredando le lezioni orali con pratiche esercitazioni.

Il Ministro della guerra ha aderito che a questo corso vi assistano i soldati della guarnigione di Torino che sono prossimi a compiere la loro ferma sotto le armi, e specialmente quelli che esercitano il mestiere del fabbro, del legnaiuolo e simili.

Il corso principierà il 21 giugno corrente e sarà chiuso il 16 agosto successivo, avendo luogo le lezioni il martedì ed il venerdì di ogni settimana, dalle ore 3 alle 4 pom. e le esercitazioni pratiche in giorni che saranno destinati.

L'importanza di questo corso non può essere sconosciuta, e nutriamo fiducia di vederlo frequentato non solo dagli agricoltori, ma anche da coloro che coltivando la meccanica agraria amano il progresso dell'agricoltura, fonte precipua della ricchezza del nostro paese.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Giovedì, 13 andante mese, alle ore 8 di sera, avrà luogo una conversazione *sui risultati degli allevamenti dei bachi nel corrente anno 1872.*

Si rende in pari tempo noto che in conformità di quanto praticavasi negli anni scorsi, le sale del Comizio, a cominciare dal 15 andante mese, rimangono unicamente aperte dalle ore 1 1[2 alle 3 pomeridiane.

D'ordine della presidenza
il segr. avv. Paolo Doglietti.

Società apistica. — Prima di spandersi per le campagne i sottoscritti credono opportuno di far conoscere le condizioni della nostra nascente Società e di dare alcune disposizioni in proposito.

Il numero dei soci somma già a quaranta.

L'apiario sociale contiene N. 12 arnie.

Come vedesi il patrimonio coprirebbe largamente l'importo delle azioni.

Sarebbe necessario portare i soci almeno al numero di 100, ed a questo compito dobbiamo ciascheduno di noi dar opera procurando il maggior numero possibile di adesioni.

Frattanto si avverte:

1° Che le azioni devono essere pagate nelle mani del signor Giovanni Carosio alla segreteria del Comizio agrario (palazzo Carignano) dalle ore 1 1[2 alle 3 pom. di ogni giorno, esclusi i festivi, ove pur si ricevono le adesioni.

2° Che per la provvista di arnie e di altri attrezzi di apicoltura potranno i soci rivolgersi sia al custode dell'apiario Giuseppe Rivoredo alla Crocetta, sia al suddetto Carosio.

3° Per ultimo che abbisognando i soci di fare traslochi di api o qualsiasi altra operazione potranno rivolgersi al suddetto Rivoreda (*), il quale si recherà espressamente ove venisse richiesto.

Il Comitato
Ancozzi-Masino — Donna — Pezzi.

(*) Per norma dei soci una giornata del custode dell'apiario a loro disposizione per tutte le operazioni occorrenti, venne fissata di comune accordo in lire 6 non compreso il viaggio.

Gli studenti di medicina sono invitati a trovarsi domani mercoledì alle ore 12, per la chiusura del corso di anatomia.

Toso Antonio.

Onorificenza. — L'avvocato signor Emilio Rossi, distinto gentiluomo noto per molti atti di beneficenza, venne in questi giorni decorato dal Governo di Tunisi delle insegne di Commendatore dell'ordine del *Nichan iphtigar* per le egregie qualità d'ingegno e di cuore onde è fornito chi ne è l'oggetto.

Movimento della popolazione dal 20 maggio al 2 giugno:

Nascite 258, cioè 140 maschi e 118 femmine: di esse 209 furono dichiarate legittime, 28 illegittime; gli esposti furono in numero di sedici.

La media quotidiana delle nascite fu di diciotto.

Matrimoni se ne celebrarono 75, dei quali 56 tra celibi e nubili, 8 tra celibi e vedove, 7 tra vedovi e nubili, e 2 tra vedovi e vedove.

Gli atti sottoscritti dai due sposi furono 52; dal solo sposo 18; da nessuno di essi 2.

La media giornaliera dei matrimoni fu di cinque.

Decessi 217, oltre 31 di persone non appartenenti a Torino, con una media giornaliera di 15 decessi.

Dal 1° gennaio a tutto il 2 corrente si registrarono 2920 nascite, 2617 decessi; le medie annue, calcolate su queste cifre, sarebbero quindi di 34 nati e 31 morti per ogni migliaio di abitanti: e si contrassero 820 matrimoni.

Osservazioni meteoriche. — Dal 20 maggio al 2 giugno si ebbero 8 giorni di sereno, 3 di annuvolato ed 8 di pioggia durante i quali l'acqua caduta segnò l'altezza di 108 millimetri. La temperatura massima fu di 24 centigradi, la minima di 10.

Pubblicazioni. — Il sig. Vincenzo Castaldo ha pubblicato un bel volumetto di poesie francesi a beneficio di una sventurata madre di famiglia. Ogni copia costa L. 1 50, e chi vorrà farne acquisto potrà dirigersi dal libraio Bauf, in via Accademia delle scienze.

Teatri. — Questa sera avremo al Balbo la prima rappresentazione di quel capolavoro di Verdi che chiamasi *Rigoletto*, interpretato dalle signore Davidoff e Viale e signori Cabella, Franchini e Monti.

Con questi elementi si spera di avere un *Rigoletto* coi fiocchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	732,2	+14,2	10,3	88	15° 8'	N E d.	copert.
9 ant.	732,1	+18,8	10,8	76	15° 12'	N E d.	copert.
12 m.	731,1	+18,9	9,1	57	15° 23'	N E d.	n. ser.
3 pom.	730,2	+20,5	11,2	63	15° 20'	calma	n. p. s.
6 pom.	730,8	+19,1	11,4	70	15° 18'	S O d.	copert.
9 pom.	731,2	+17,5	10,6	72	15° 10'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,0; massima + 20,9

Acqua caduta mill. 0,7

Minima della notte dell'11 + 12,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 12 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 8 4

Nascere della Luna 10 5 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 24 sera

Tramonto, ore 0 6 matt.

Giorno della Luna 7°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 9 giugno 1872.

Ramassotto Antonio, d'anni 40, di Volvera, negoziante in combustibili — Ferand Maria Catterina Chiaberto, d'anni 46, di Villar Focchiardo (Susa) — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 10 giugno 1872

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Sospensione di trasporti in servizio internazionale.

Servizio italo-francese. — In seguito alla rottura del Ponte di Voujaucourt sul Doubs, appartenente alla linea Dijon-Belfort, delle ferrovie P. L. M. fino a nuovo avviso non si accetteranno merci per le spedizioni a grande ed a piccola velocità, dirette alle seguenti stazioni ed al di là delle medesime:

Clerval — Isle sur le Doubs — Colombier Fontaines — Voujaucourt — Montbéliard — Héricourt — Belfort (stazione) — Belfort (transito).

Servizio Italo-Germanico. — Per guasti avvenuti sul tratto di strada fra Horowiez-Praga, rimane pur fino a nuovo avviso sospeso il servizio sul medesimo: se non che le merci destinate a Praga ed oltre verranno egualmente accettate, ma la responsabilità, la tassazione ed il carteggio dei trasporti saranno limitati a Pilsen ove la ferrovia Imperatore Francesco Giuseppe s'incarica d'inoltrarli sulle proprie linee, in base alla sua tariffa interna.

Rimane per altro sospesa la vendita dei biglietti ordinari per Praga, non pure quelli del Viaggio circolare N. 8 abbracciante le linee della Boemia.

Torino, 6 giugno 1872.

La Direzione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 giugno.

Presidenza **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1872.

La discussione generale è aperta.

Carutti richiama l'attenzione della Camera e del Ministero sulla grande importanza degli scavi nell'Agro romano. Si duole di veder diminuito nel bilancio lo stanziamento destinato a questo scopo; vorrebbe che la somma destinata agli scavi nel bilancio del 1872 fosse eguale a quella approvata per il bilancio del 1871.

L'oratore si diffonde quindi a parlare della coltura classica, e deplorandone il decadimento eccita il Ministero a prendere provvedimenti atti a rialzarla.

Mezzanotte presenta la relazione sul progetto di legge — « Proroga di pagamento d'imposte dirette ai comuni danneggiati dalle recenti inondazioni del Po e del Ticino e stanziamento di un fondo per pubblica beneficenza. »

Sulis appoggia la domanda dell'onorevole Carutti per un aumento nel fondo destinato agli scavi.

Macchi, rispondendo all'on. Carutti, rileva la inopportunità di sollevare, nella discussione del bilancio, la questione della preferenza della coltura classica sulla professionale.

Michelini fa alcune osservazioni.

Sella (ministro delle finanze, incaricato del portafogli dell'istruzione pubblica) assicura la Camera dell'interesse che prende il Ministero per l'argomento degli scavi, e dimostra che non vi fu effettivamente diminuzione alcuna ad essi relativa. Crede che potrebbe studiarsi un aumento per gli scavi dell'Agro romano, seguendo l'esempio di ciò che ha fatto il senatore Fiorelli per gli scavi del Napolitano.

Parla in favore della coltura classica, e dice che se volessero ricercarsi le ragioni del suo decadimento, crederebbe conveniente l'indagine se tutti i professori adempiano bene il loro dovere. Ma essendo soltanto interinalmente al Ministero della pubblica istruzione, ritiene opportuno astenersi dall'entrare in una questione così delicata e complessa.

La discussione generale è chiusa, e si passa alla discussione dei capitoli.

Sono approvati, con poca discussione, i capitoli seguenti:

1° Ministero e Provveditorato centrale (personale);

2° Consiglio superiore di pubblica istruzione (personale);

3° Ministero, Provveditorato centrale e Consiglio superiore di pubblica istruzione (materiale);

4° Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.;

5° Amministrazione scolastica provinciale (personale);

6° Amministrazione scolastica provinciale: indennità di trasferta ai provveditori, e spese d'ispezione delle scuole primarie.

Al capitolo 7°, Personale dirigente, insegnante, di segretaria e di servizio addetto alle Università:

Pericoli sollecita il pagamento degli assegni spettanti ai dottori del collegio della Università di Roma.

Sella (ministro) promette di occuparsene.

Il capitolo è approvato e si approvano senza discussione i seguenti:

8° Regie Università (Materiale);

9° Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitarii;

10° Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale);

11° Istituti di studi superiori, ecc. (Materiale);

12° Scuole di medicina — veterinaria (Personale);

13° Scuole di medicina — veterinaria (Materiale);

14° Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e grande archivio di Napoli (Personale).

15° Archivi di Stato, ecc. (materiale).

Al capitolo 16°, istituti e corpi scientifici e letterarii, e musei (personale),

Bertani chiede che sia istituita in Roma una cattedra di geologia sperimentale.

Sella (ministro) indica le ragioni di natura finanziaria ed amministrativa, per le quali non può accogliere questa domanda.

Ruspoli accenna agli abusi e ai trafugamenti che si commettono nelle Biblioteche annesse ai conventi e alle Accademie di Roma, e domanda che sia efficacemente provveduto.

Sella (ministro) ignora gli abusi denunziati dall'on. Ruspoli; prende impegno di informarsene, e se saranno verificate che esistano realmente, saranno rigorosamente applicate le disposizioni delle leggi vigenti.

Parlano ancora su questo capitolo gli onorevoli Sulis, Macchi e il Ministro dell'interno.

Il capitolo 16 è approvato, e si approvano successivamente, con poche osservazioni, i capitoli dal 17 al 41 inclusive, che omettiamo di riferire per ragione di brevità.

La seduta è sciolta alle ore 6.

(*Gazzetta d'Italia*).

Le conclusioni della Giunta sulle convenzioni marittime sarebbero, secondo la *Nuova Roma*, queste: 1° approvarsi quella con Rubattino per un viaggio al mese fra Genova e le Indie; 2° approvarsi quella con la *Peninsulare* e l'*Adriatica-orientale* secondo la proposta del Ministero; 3° approvarsi l'altra con la Società la *Trinacria* per la linea dell'Oriente; 4° approvarsi la convenzione con la casa Florio per i viaggi da Palermo a Napoli e viceversa, e fra Messina e Napoli; 5° approvarsi l'altra convenzione col Rubattino per i viaggi fra il continente e la Sardegna e fra Napoli e Cagliari. La spesa attuale per i servizi marittimi è di L. 6,780,000 quella avvenire, dopo le convenzioni, sarà di 8,000,000 circa.

Nell'occasione del nuovo trattato concluso tra il Governo italiano e la Repubblica di San Marino, il ministro guardasigilli è stato nominato gran cordone dell'Ordine di San Marino.

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 4 giugno.

Oggi alle 2 pomeridiane, nel nuovo palazzo di Potsdam residenza estiva ordinaria delle Altezze imperiali e reali, è stata battezzata la bambina del principe e della principessa reale. Ieri i più membri della famiglia reale, accompagnati dai loro illustri ospiti d'Italia, Weimar, Meclemburgo ed Anhalt, si recarono alla Versailles prussiana. Erano stati preparati degli alloggi per loro nel gruppo delle principesche magioni che si ammirano sulle rive dell'ameno Havel. Poco dopo le dodici è giunta Sua Maestà da Babelsberg, castello rurale ove da parecchi anni usa passare la prima parte della state. Tra gli sfarzosi cocchi arrivati poco dopo lui, il suo era forse il più modesto. Sul dosso dei servitori reali splendevano le famose divise dai fili d'argento fittamente tempestate di aquile nere. Dei battistrada riccamente abbigliati, focosi destrieri, una gran moltitudine di curiosi spettatori compievano quella gaia ed animata scena. Il contegno del pubblico era rispettoso e riservato, come sempre nella regia Potsdam, che fu sì lungo tempo il soggiorno favorito della reale dinastia; ma oggi presentava essa un aspetto più significante e solenne dell'ordinario.

Il nuovo palazzo fu eretto cento anni sono da Federico il grande quando ebbe terminate le sue guerre ed ebbe agio e mezzi di soddisfare il suo gusto pel marmo e i dipinti a fresco. Il più solido de' suoi molti edifizi è una immensa fabbrica di mattone rosso, secondo lo stile semplice e grave della Rinascenza, speciale degli Olandesi. La facciata posteriore guarda i giardini di Sans-Souci, l'altra, molto somigliante ad un ferro a cavallo, è in faccia ad un immenso terrazzo, che sembra vuoto, quantunque popolato di dèi e di dee di marmo e screziato da innumeri testi di fiori. Per darvi un'idea della sua vastità e magnificenza, questa grande opera architettonica contiene 200 appartamenti, più che 400 finestre ed un tetto piatto, all'orlo di cui sono 1440 gigantesche statue.

Nel decorarne l'interno, negli stucchi, nel pavimento, nei soffitti si pose in opera quanto ispirò l'arte del secolo decimo ottavo. Vi si ammirano squisite pitture, centinaia di specie di marmo levigato, granito e porfirio. In altri appartamenti gli artefici intessero a migliaia diversi minerali e conchiglie nelle mura con apparente confusione, ma che tuttavia, chi bene osserva, si risolve in una serie di complicati e stupendi saggi. Il velluto e il broccato sono i meno preziosi materiali che s'impiegarono in quell'edifizio, reso poi molto attraente dall'antica statuaria e dai migliori dipinti degli antichi e dei moderni pittori. Vasti parchi e giardini si estendono in ogni direzione. Tal è la dimora del principe e della principessa ereditaria di Germania nella stagione estiva, dimora che era stata immeritamente posta in dimenticanza molti anni ed ove non regnava più che la solitudine.

Mentre noi davamo una rapida occhiata ai giardini privati dei figli reali, alle uccalliere, alle conigliere, ai modelli di fregate e fortificazioni ed altri simili balocchi, sono venute le dame e i signori ad invitare a testimoniare la cerimonia nelle grandi sale conosciute col nome di Muschel Saal. È uno dei fantastici appartamenti di qual palazzo che i Tritoni potrebbero avere costrutto per la regina dell'Oceano, o astuti nani preparato pel loro capo nelle viscere della terra, si potrebbe con frutto studiare la conchigliologia e la geo-

---

imbecille! Urlò la ballerina gettando con impeto in volto all'uomo i guanti che si era levato. E Lucia?... Dorme ancor essa, ci scommetto, la sguaiata, la pettegola, la sgualdrina!... Oh che modo è codesto? È così che mi servite, mangiapane a tradimento, cani, miserabili, poltroni... che vi caccio tutti via col manico della scopa...

— Ma signora: si avventurò a balbettare il cuoco.

— Silenzio! Vorreste scusarvi?... Non una parola, giuraddio!... Che scusarvi?... Non avete l'ordine di star su tutti quanti ad aspettarmi finch'io torni?... E sono forse tornata?... Ed aspettassi a rientrare anche fino al mezzogiorno della mattinata dopo, voglio trovarvi tutti in piedi... Ve l'ho cantata in musica... Ma Lucia?... Lucia! Lucia!... Dov'è Lucia?

Si cacciò coll'impeto con cui era entrata nella stanzetta dove dormiva la cameriera. Questa, svegliata dal violento suonare del campanello e poi dall'alto vociare della padrona, si affrettava a gettarsi sulle spalle un qualche panno per poi saltare giù dal letto. La padrona le fu sopra in un attimo e caricandola di mille villanie, afferrò le coltri, le trasse giù per terra e dato mano ad una brocca piena d'acqua che stava colà, ne gettò il contenuto sulla poveretta che piangeva, strillava, invano cercava difendersi.

— Imparerete, imparerete; urlava la ballerina sempre furente. Villanacci, scellerati, razza di cani!...

Dopo questa bella impresa corse nella sua camera, vi si chiuse dentro ed andò a buttarsi sopra un sofà, come sfinita; quindi levandosi, anzi meglio strappandosi di dosso uno per uno tutti gli oggetti ond'era coperta ed avvolta, li scaraventò qua e colà per la stanza con impeto pieno di rabbia.

Di quella stanza — che non descriveremo, state pur tranquilli — non diremo altro se non che vi si vedevano accoppiati lo sfarzo maggiore ed il maggior disordine, la massima ricchezza in ogni cosa e la menoma pulizia.

Finito quello sfogo, la *Fifina* si accovacciò su quel sofà, colle gambe ripiegate, in attitudine quasi di belva, e stette lungamente assorta a meditare. Si calmò a poco a poco: ma rimase cupa e triste.

— Era già un pezzo che non aveva sognata mia madre, disse poi: questo sogno mi porterà sventura, ne sono certa. Andrò a consultare la tiratrice delle carte.

Infelice che non credeva in Dio, e credeva ai sogni ed al giuoco delle carte!

Stette ancora un poco, quindi si riscosse, si passò le mani sulla fronte, si slanciò allo specchio a mirarsi, e vi si lisciò e raggiustò le chiome che nella sua bizza si era arruffate e scomposte. Fece un sorriso di compiacenza mirando la sua veramente speciale e sempre fresca bellezza; e poi, presa da una nuova idea, andò verso il suo armadio a specchio, l'aprì, e trattone tutte le sue vesti, magnifiche vesti di velluto, di raso, di moarre, di *faille* con trine e merletti, le sciorinò sul letto, sui mobili e le contemplò avidamente e le toccò e le palpeggiò con diletto.

— Oh dove c'è signora che ne abbia di uguali?

Andò ad uno scrigno e ne tolse fuori buste e bustine d'ogni fatta e grandezza che, aperte, lasciarono vedere ogni generazione di gioielli, ed i più ricchi, nuovi ed eleganti che esser potessero. I suoi occhi brillavano.

Questa è ricchezza! esclamava prendendo or l'una or l'altra di quelle buste e mettendole alla luce per farne risplendere di meglio gli ori e le gemme che contenevano.

Non le bastava ancora. Fu di nuovo allo scrigno e ne trasse una dozzina di sacchetti che gettò l'un dopo l'altro per terra sul tappeto, dove mandarono uno squillante suono metallico; prese inoltre un grosso portafogli rigonfio di carte, e si gittò sul tappeto anch'essa, dove accosciatasi, sciolse i legacci che serravano i sacchetti e versò innanzi a sè un'onda di marenghi lucenti, un fiume d'oro. I suoi occhi brillarono più che mai. Maneggiò quelle monete con una voluttà che le traspariva dallo sguardo, dal sorriso, da tutto il contegno; le rammucchiò, le disperse, le fece suonare a cascatelle, vi affondò le mani, ne portò delle manciate alle labbra, quasi a baciarle ed a morderle.

Aprì il portafogli e ne spiegò una vistosa quantità di biglietti di banca, che numerò compiacentemente, e distese innanzi a sè, come si fa d'un giuoco di carte.

— Qui v'è una fortuna! esclamò poi contemplando tutta quella roba che la circondava, con occhi sempre più brillanti. E quattro anni fa ero povera!... che mi importa del resto?... L'ho desiderata cotanto questa ricchezza. L'ho oramai raggiunta... La raggiungerò maggiore di quante sieno... Ed allora tutti mi onoreranno.

Riunì a posto essa stessa ogni cosa: poscia ricompostasi affatto suonò il campanello, e tardando i servi a venire, aprì essa medesima l'uscio e gridò:

— Portatemi il caffè, fannulloni.

Dieci minuti dopo il cuoco glie lo recava.

— Perchè sei venuto tu? domandò *Fifina*. E Lucia?

— Fa i suoi fagotti.

— I fagotti! Perchè?

— Per andarsene.

— È matta. Dille che venga qui subito.

La cameriera venne proprio coll'aria d'un can bagnato.

— Vuoi partire? le domandò la ballerina ridendo.

— Sì signora: rispose la cameriera colle labbra serrate.

— Sciocca!... Per una spruzzatina?.... Non troveresti mai più una casa da buscarti tante mancie come questa. Va a disfare i tuoi fagotti, e nel riporre di nuovo la tua roba mettici insieme questa veste.

Aprì l'armadio, afferrò un magnifico abito di raso e glie lo gettò sulla testa.

La cameriera partì in fretta colla sua preda.

Ma come la figliuola dell'onesto Bastiano era diventata la corrotta *Fifina*? Ecco quello che conteremo nel capitolo seguente.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

logia nei saggi raccolti per mero ornamento in quella bella grotta.

Qualche tempo prima dell'ora fissata per la sacra cerimonia, la comitiva raccolta in questa singolare sala si è recata nella galleria di diaspro disposta in questa congiuntura come cappella. Il suo nome dimostra le sue decorazioni, predominandovi il diaspro e l'agata. S'erano appena gl'invitati collocati intorno alla fonte, presso cui sorgeva il temporario altare, quando si sono scorti i membri della famiglia reale, coi loro principeschi ospiti, dalla parte opposta. La leggiadra principessa, radiante di dignità matronale e di dolcezza, il guerresco suo marito a lato di essa e il maestoso vegliardo che restituì la dignità imperiale della sua nazione, presentavano un quadro veramente degno di nota.

Non era, per causa d'indisposizione, presente l'imperatrice regina, trattenuta disgraziatamente a Coblenza ed era rappresentata dalla consorte del principe Carlo, da sua sorella e sua cognata, che fecero gli onori della giornata, alla principessa della Corona d'Italia e alle altre. Siccome il tempo era bellissimo e splendeva il sole e dolce era la temperatura, le dame sfoggiavano vestiti leggeri convenienti alla stagione, e in perfetta armonia coi loro artificiosi abbigliamenti era il ricercato ma delicato stile di gioielleria che adottarono e le perle vincevano l'oro. Tutti i signori vestivano le loro assise e sfavillavano di decorazioni cavalleresche.

Collocatasi la principessa reale presso il fonte battesimale, si è recata la picciola bambina, che era stata portata sino alla porta dalla contessa Goltz e dalla contessa Reventlou, governatrice principale dei figli reali. Il corteo era preceduto da ciambellani e paggi e chiuso da dame. Alla porta la contessa Goltz ha consegnato il suo carico alle principesse Carlotta e Luisa che presero l'infante nelle braccia di Sua Maestà. Allora è cominciata la cerimonia del battesimo secondo i riti della Chiesa evangelica. Mentre S. M. teneva il suo nipote, il reverendo Herm, cappellano ordinario di S. M. compiva il servizio, assistito da altri ecclesiastici.

Non è lungo il rito, ma è stato bastante per lasciare il tempo a riflettere sull'importanza religiosa e politica di una cerimonia in cui un principe cattolico italiano era padrino di una nipote dell'imperatore protestante della Germania. Si è pensato alla fortunata condizione della Chiesa protestante, che mantiene il carattere antico cattolico del battesimo ed ammette cristiani di ogni Chiesa al comparatico per un bimbo luterano. Grazie a questo i rappresentanti di due nazioni già separate per credenze e politica, si sono trovate unite in un atto importante tanto religiosamente quanto politicamente, poichè tende a restringere i vincoli d'amicizia fra coloro che vi partecipano.

Il riconoscimento di un legame religioso fra le due nazioni, la scambievole loro tolleranza, nonostante la diversità delle credenze, e finalmente, ciò che non è il meno rilevante, l'alleanza fra i loro Governi fondata sul comune loro antagonismo ai campioni del fanatismo, tali sono i fatti che spiccano nell'avvenimento accaduto oggi al Nuovo palazzo.

Terminato il battesimo, i personaggi reali si ritirarono nella sala attigua, ove passarono alla loro presenza gl'invitati, inchinandosi all'imperatore, al principe della Corona ed alla loro famiglia. Chiuse il programma ufficiale un gran banchetto nella sala di marmo.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta:*

In occasione della morte dell'arciduchessa Sofia il principe Umberto inviò una lettera di condoglianza molto affettuosa all'Imperatore d'Austria.

In questa lettera chiedeva anche in termini cordialissimi se egli doveva per ciò rimandare ad altra epoca la visita che aveva deciso di fare alla Corte austriaca. L'Imperatore rispondendogli manifestava nei modi i più cortesi la speranza che il Principe ereditario d'Italia si sarebbe ciononostante recato a Vienna. Soggiungeva poi che se per il recente doloroso avvenimento era costretto a fargli un'accoglienza ufficiale meno solenne di quello che aveva già stabilito, si sarebbe invece studiato di compensarlo colla cordialità che avrebbe trovata in seno alla famiglia imperiale.

Londra, 7. — Oggi seguì l'apertura della linea telegrafica Berlino-Emden-Lowestoft-Londra, mediante un telegramma diretto dall'Imperatore tedesco alla Regina, esprimente la speranza che questa nuova via di comunicazione servirà ancor più a stringere prosperamente i legami delle due belle e potenti nazioni.

Costantinopoli, 6 *(sera)*. — Una comunicazione ufficiale constata che mediante i risparmi fatti e mercè i maggiori introiti, che superarono di molto quelli dell'anno scorso, si ottenne non solo di coprire il *deficit* del bilancio, ma ben anche un sopravanzo di 25,000 lire.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 10 *giugno*.

Si presenta la relazione intorno alla legge che autorizza i contratti di vendita o permuta di stabili demaniali con diverse Provincie, Comuni e Corpi morali. Fra questi contratti è compresa la retrocessione al Governo del palazzo Carignano di Torino, che la Giunta raccomanda venga particolarmente destinato a contenere i pubblici musei, e nel quale prescrive sia conservata l'aula in cui si riuniva il primo Parlamento Subalpino.

Si riprende la discussione del bilancio definitivo del 1872 del Ministero di pubblica istruzione, i cui capitoli sono approvati senza notevoli incidenti.

Tutti i capitoli del bilancio definitivo del Ministero della marina sono approvati.

Discutesi il bilancio di spesa del Ministero delle finanze.

Branca, Billia, Marchi, Cencelli e **Mancini** fanno varie considerazioni ed appunti all'amministrazione, ed istanze sopra diversi capitoli.

Vi risponde **Sella.**

L'intero bilancio è approvato.

Devincenzi presenta un progetto per la sistemazione del porto di Catania e la costruzione del tronco di ferrovia Aretina-Senese.

CORRIERE DEL MATTINO

FERROVIE DEL CANAVESE.

Ci viene assicurato che la Direzione della ferrovia di Ciriè si occupa seriamente di estendere la sua rete.

Siccome le offerte di concorso per il tronco Ciriè-Lanzo tardano troppo a venire, or si volgerebbero le mire verso Rivarolo, salvo a proseguire successivamente fino Cuorgnè.

Due sono i progetti in corso: od arrivare a Rivarolo deviando dall'attuale linea presso Borgaro, volgendosi a Leyni e Volpiano per servirsi quindi del tracciato stesso della ferrovia a cavalli fino a Rivarolo, ovvero partire da Ciriè per andare direttamente a Rivarolo.

Quest'ultimo tracciato è quello che pare abbia maggior probabilità di riescita, perchè con il medesimo si eviterebbe l'acquisto della ferrovia a cavalli, per la quale forse l'attuale proprietario eleverebbe eccessive pretese, ed inoltre si otterrebbe un considerevole concorso dal Governo che ha bisogno d'una ferrovia per servizio del campo, ed essenzialmente pel trasporto degli enormi cannoni che colà si devono esperimentare.

Comunque sia, noi speriamo che Rivarolo, questo centro importantissimo del Canavese, sarà fra breve riunito con una regolare e diretta ferrovia con Torino, e così le industrie così fiorenti di tutta la valle dell'Orco riceveranno un nuovo considerevole sviluppo.

La grandiosa manifattura di Pont, il grandiosissimo cotonificio che si sta fondando a Cuorgnè, ed i grossi cotonificii di Rivarolo e San Giorgio, le molte filature di seta e le molteplici industrie di ogni genere che or già sono in fiore nella valle dell'Orco, fornirebbero fin d'ora un prezioso contingente di traffico alla nuova linea.

Crediamo adunque che la Direzione della ferrovia di Ciriè meriti alta lode e riconoscenza per l'utile iniziativa che ha preso.

Furono distribuite alla Camera due relazioni riguardanti le ferrovie romane. La prima si riferisce all'inchiesta sulle condizioni in cui versano queste ferrovie, e porta le seguenti conclusioni:

1. Essere necessari 25,610,000 lire per rimettere in tre anni in buono stato le linee, oltre a 18,200,000 lire per nuove costruzioni; totale lire 43,810,000.

2. Doversi cangiare la costituzione del personale superiore.

3. Doversi esercitare una ben intesa sorveglianza.

Questa relazione contiene dieci allegati, che sono verbali d'interrogatorii, sistemazione del corpo stradale, lavori e compimenti delle linee, quadri dimostrativi delle macchine e locomotive, riordinamento dell'armamento delle linee, spesa da farsi ed altre notizie.

L'altra relazione si riferisce alla esenzione della legge 28 agosto 1870 e contiene 84 allegati.

Si annunziano come prossime nuove nomine di senatori. Si citano fra gli altri i nomi degli onorevoli Correnti, La Marmora, D'Aste, Rorà, Cavallini, Spaventa, Torrigelli, De Filippi.

Il Re di *motu proprio* ha conferito le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano al Presidente della Camera ed al Ministro della guerra.

Sono cominciati presso il Ministero interni e presso le Prefetture gli esami di classificazione degl'impiegati secondo l'organico del 20 giugno 1871.

Appena terminati questi esami avranno principio quelli di classificazione per gl'impiegati dell'Amministrazione finanziaria, definitivamente stabiliti per i primi giorni di luglio.

Negli esami or ora ultimati per concorso ai posti di ispettori delle Gabelle, appena il terzo degli aspiranti ha ottenuto l'idoneità.

Sappiamo che da diversi giorni, per cura del Comitato d'artiglieria si fanno delle esperienze al campo di San Maurizio per l'adozione di una spoletta metallica a percussione, inventata e proposta al Comitato dal cav. Policarpo Corsi di Bosnasco, capitano d'artiglieria.

I risultati delle esperienze finora fatte sono stati felicissimi, e danno alla spoletta Corsi il primato su tutte quelle finora in uso presso le altre potenze.

Il capitano Corsi deve essere contento dei suoi studi. La questione della spoletta è una di quelle che più interessa l'artiglieria e che finora non ha fatto passi eguali a tutti gli altri rami dell'arte dell'offesa. (*Fanfulla*).

I versamenti in conto del macinato nell'ultimo maggio hanno raggiunto la somma di lire 4,538,936, e superano di 1,211,518 quelli del mese corrispondente nell'anno 1871.

Nei primi cinque mesi, da gennaio a maggio, lo ammontare dei versamenti è di 22,869,408 lire, val quanto dire 7,913,500 lire in più dei versamenti fatti nei cinque primi mesi del 1871.

Per rendersi conto dell'aumento annuale progressivo diamo qui la somma dei versamenti fatti in conto della tassa sul macinato da gennaio a tutto maggio negli ultimi quattro anni

1869	L. 4,888,007
1870	» 8,937,137
1871	» 14,955,508
1872	» 22,869,408

Una nota del Ministero dell'interno porta, che i visti di annuale rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi debbono essere muniti del bollo di cent. 50, a senso della legge 14 luglio 1866, articolo 20.

I giornali di Verona annunziano la chiusura del dibattimento degli otto militari, imputati di grida sediziose e insubordinazione verso un ufficiale superiore. Il tribunale escluse la qualifica di agenti principali dell'ammutinamento pei due imputati Sirtoli e Pulcini, condannò il Franzoi ad un anno di reclusione militare; Tarantola, Baldini e Dantiglia a due anni di reclusione militare; Sirtoli ad un anno di carcere militare compreso il già sofferto; Pulcini a sei mesi di carcere militare compreso il già sofferto; Corpaci a 4 anni di reclusione militare; Scarpellini a 3 anni e due mesi di reclusione militare; Lagnardia a 5 anni di reclusione militare.

Il *Corsaire* annunzia che il ministro della guerra ha inflitto al generale Uhrich quindici giorni di arresti, per aver questi pubblicato sui giornali una sua difesa firmata. — L'*Événement* conferma tale notizia.

CRONACA NERA

Nell'accennare il furto perpetrato lo scorso mese nel negozio del calzolaio Bollati, dicemmo ascendere i danni a L. 2000, ora ci risulta invece che essi ammontano alla cospicua somma di L. 4000.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 11 giugno ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 25.

Ritiensi che il bilancio dell'entrata passerà senza discussione politica.

Fanfulla annunzia fallito il negoziato di Antonelli con un banchiere americano per il servizio delle pensioni agli antichi impiegati pontificii, mediante il pagamento di 6 milioni.

I gendarmi pontificii compariranno nel processo che apresi oggi per l'uccisione del gendarme Deluca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *giugno*.

Oggi ebbe luogo una riunione del Sinodo protestante. Vi fu viva discussione fra gli ortodossi ed i liberali.

Jalabert, decano della Facoltà di Nancy, disse che il Sinodo non rappresenta tutti i membri della Chiesa riformata.

Guizot dichiarò che il Sinodo ha il potere costituente e non impedirà al partito liberale di ritirarsi e fondare un'altra Chiesa, se la coscienza glie lo consiglia.

Clamageran disse che la professione di fede adottata dalla maggioranza ortodossa mostra il desiderio della maggioranza di provocare uno scisma dalla Chiesa riformata della Francia (*Vive proteste*).

La discussione continuerà domani.

Madrid, 10 *giugno*.

I giornali ministeriali assicurano che la maggioranza decise di approvare tutti i progetti del Governo, compresa la sospensione delle libertà costituzionali, se fosse necessario. Soggiungono che il Governo ha deciso di agire energicamente.

(Ufficiale). I carlisti distrussero un arco della ferrovia Miranda-Bilbao.

Una banda di 50 uomini a cavallo passò nella provincia di Albacete.

La banda della provincia di Jaen fu sciolta.

La guardia civile di Ciudad disperse una banda, che lasciò 4 morti ed 11 feriti.

Washington, 10 *giugno*.

Assicurasi che Granville ha dichiarato che l'aggiornamento dell'arbitrato è necessario per mantenere il trattato, ed abbia proposto di domandare agli arbitri di aggiornarsi di otto mesi.

Versailles, 10 *giugno*.

Sembrano certe le elezioni di Daregnaucourt, repubblicano del Nord; Barni, repubblicano nella Somma; Bert, radicale nell'Yonne; Abbatucci, bonapartista nella Corsica.

Berlino 10 *giugno*.

Il *Reichstag* approvò il progetto per la proroga del termine per mettere in vigore nell'Alsazia e nella Lorena la costituzione dell'impero fino al 1° gennaio 1874.

La Dieta prussiana venne prorogata fino al 21 ottobre.

La *Gazzetta della Croce* smentisce il convegno degli imperatori di Germania, d'Austria e di Russia, in occasione della inaugurazione del monumento Stein a Nassau.

Versailles, 10 *giugno*.

Assemblea. — Legge militare — Thiers respinge vivamente l'emendamento per il servizio di quattro anni. Lo dichiara una follia; dice che non potrebbe acconsentire ad eseguire una simile legge, e sarebbe costretto a ritirarsi. Rinnova la dichiarazione che la politica della Francia è pacifica. (*Viva agitazione*).

Kerdrel domanda il rinvio della discussione a domani, attesochè le parole di Thiers creano nell'Assemblea una situazione impossibile. Thiers domanda un voto immediato.

L'emendamento pel servizio di 4 anni è respinto con 405 voti contro 59.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 2 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1851, elenco *D*, n. 6) comprese nella 44ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1872.

Numero delle cinque prime obbligazioni estratte con premio
(in ordine di estrazione).

13936	1°	premio L.	33,330
14434	2°	»	10,000
13969	3°	»	6,660
7912	4°	»	5,000
5902	5°	»	440

113. 124. 187. 245. 246. 313. 487. 520. 531. 703. 775. 802. 856. 888. 900. 1005. 1023. 1108. 1252. 1381. 1440. 1500. 1538. 1539. 1601. 1602. 1754. 1759. 1779. 1789. 1790. 1842. 1893. 2051. 2073. 2130. 2180. 2234. 2341. 2418. 2451. 2597. 2651. 2671. 2708. 2714. 2725. 2746. 2880. 3021. 3331. 3402. 3539. 3583. 3921. 3922. 3924. 3977. 4027. 4035. 4060. 4106. 4319. 4320. 4373. 4422. 4489. 4516. 4557. 4583. 4721. 4772. 5084. 5200. 5261. 5262. 5292. 5305. 5520. 5639. 5694. 5705. 5884. 5907. 6007. 6025. 6029. 6118. 6166. 6171. 6197. 6309. 6508. 6572. 6582. 6827. 6896. 6905. 6999. 7007. 7101. 7111. 7204. 7274. 7281. 7296. 7304. 7390. 7470. 7501. 7657. 7924. 7928. 7942. 7990. 8001. 8015. 8027. 8032. 8109. 8118. 8232. 8259. 8288. 8343. 8370. 8436. 8444. 8459. 8692. 8709. 8773. 8784. 8887. 8917. 9005. 9213. 9265. 9292. 9314. 9363. 9487. 9489. 9592. 9610. 9643. 9676. 9701. 9707. 9774. 9791. 9864. 9947. 9955. 10185. 10270. 10348. 10380. 10381. 10401. 10546. 10699. 10751. 10802. 10828. 10837. 11069. 11080. 11072. 11191. 11270. 11539. 11635. 11625. 11652. 11684. 11690. 11710. 11735. 11777. 12033. 12065. 12073. 12109. 12322. 12357. 12488. 12709. 12863. 12908. 12977. 12985. 13007. 13072. 13085. 13128. 13145. 13239. 13249. 13405. 13467. 13623. 13626. 13691. 13754. 13943. 13956. 13961. 14001. 14048. 14096. 14153. 14234. 14251. 14309. 14481. 14689. 14695. 14856. 15074. 15154. 15158. 15199. 15245. 15323. 15351. 15371. 15537. 15645. 15814. 15885. 15947. 16074. 16076. 16077. 16124. 16189. 16285. 16317. 16404. 16474. 16478. 16502. 16576. 16578. 16601. 16688. 16690. 16732. 16751. 16811. 16919. 16988. 17004. 17009. 17324. 17387. 17489. 17525. 17552. 17574. 17607. 17725. 17745. 17861. 17998.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1872 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in unione coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1872, contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1872 aventi i numeri dal 45 al 75.

Cuneo, 10. — *Foglia di gelso.*

Miriagrammi 1600 circa. — Prezzo da L. 0 70 a L. 0 80 il miriag.

Mercato di Torino *dell'11 giugno.*

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 25 a 1 30: il fieno nuovo da cent. 70 a 75, la paglia da centesimi 70 a 75 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 10 giugno.

La Rendita da 74 80 a 74 85 per cont.
» da 75 10 a 75 15.
Le az. Compagnia Commer. a 500 a 502.
Francia breve lettera a 107 05, danaro a 106 90.
Londra a vista lettera 27 20, danaro 27 17.
Marenghi da 21 42 a 21 45.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 10 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 80
» » fine mese	75 10
Prestito nazionale 1868	81 80
» » fine mese	76 65
Azioni Banca nazionale	3980 —
» Banca Lombarda	682 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	836 —
» Banca generale	375 —
» Banca di Costruzione	620 —
» Industria comm.	295 —
» Credito Milanese	275 —
» Italo-Germanica	624 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	748 —
» Ferrovie Meridionali	484 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	521 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 75
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	541 —
Cambi sopra Francia a vista	106 80
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	223 1/3
» Vienna a tre mesi	236 —
I pezzi da 20 fr.	21 43
Sconto 5 per 0/0.	

	Firenze, 8	10
Rendita al 5 0/0	75 15	75 21
Oro lettera	21 43	21 46
Londra lettera	26 90	26 92
Cambio su Parigi	100 90	107 —
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	749 —	749 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1734 —	1734 —
Az. ferr. Merid.	485 50	484 75
Obblig. »	222 —	222 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 8	10
Rendita francese	55 05	55 67
Rendita Italiana	70 35	70 40
F. Lombardo-Venete	470 —	471 —
Obblig. idem	284 50	285 50
Ferr. Romane	133 —	131 —
Obblig. idem	191 —	192 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 —	204 25
Obbl. ferr. Merid.	208 50	209 —
Cambio sull'Italia	0 1/2	0 1/2
Cred. mobil. francese	485 —	487 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Prestito	86 90	86 85
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 45	25 42
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1/2	92 1/2
	Vienna, 8	10
Mobiliare	330 30	342 —
Lombarde	207 60	208 10
Austriache	355 50	339 50
Banca Nazionale	847 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 93	8 93 5
Cambio di Londra	111 70	111 80
Rendita austriaca	72 30	72 30
	Berlino, 7	8
Austriache	213 3/4	214 —
Lombarde	124 —	124 1/2
Mobiliare	203 1/4	2035/8
Rendita Italiana	68 1/8	68 1/8
	Londra, 8	10
Consolidato Inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita Italiana	69 1/8	69 1/4
Spagnuolo	30 3/8	30 3/8
Turco	54 1/2	545/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

11 giugno 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 75 05 05 05 74 90 95 (75) 75 d'ufficio.

Corso legale 75.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 78 70.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3855.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 892 p. 30 giugno.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 1ª emiss. 836.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 580.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 207.

Pezza d'oro da L. 20, 21 42 a 21 45.

CAMBI	a vista dem. lettera	per 3 mesi dem. lettera
Svizzera (*)	107 — 107 10	— — — —
Francoforte	— — — —	226 — 228 50
Lione(*)	106 85 107 —	— — — —
Londra (**)	— — — —	26 85 26 90

(*) Sconto 4 p. 0/0. (*) id. 5. (**) id. 4.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 10 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 77, venduti da L. 70 a 87.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 389, da L. 60 a 80.

Comuni, miria 543, da L. 51 a 68.

Inferiore, miria 274, da L. 20 a 50.

Prezzo medio L. 57 1/5.

Totale della giornata miria 1283. Più miria 1700 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 76.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato dell'11 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiore	Qualità comuni	Qualità inferiore	Quantità in miriag.
Acqui	78 80	66 71	55 62	500
Alba	77 84	65 76	50 64	12400
Alessandria	80 70	69 66	65 45	1600
Asti	67 84	55 60	40 54	3100
Bra	81 74	73 00	59 27	3200
Canelli	70 85	55 60	40 54	500
Casale	75 85	60 74	50 59	1000
Ceva	74 80	65 73	45 —	245
Chivasso	67 74	60 66	38 45	450
Crema	55 60	48 54	40 47	440
Cremona	55 60	50 54	46 49	240
Fossano	75 80	65 74	53 64	500
Ivrea	61 74	48 60	26 40	600
Lodi	60 63	54 58	49 53	4000
Mantova	73 75	63 65	38 40	400
Mondovì	74 90	62 73	40 61	1000
Novara	63 71	54 62	30 53	3200
Novi	82 76	75 64	65 56	1195
Parma	82 98	74 81	72 —	1400
Pinerolo	76 80	63 75	60 67	3000
Racconigi	72 84	60 71	47 59	9100
Saluzzo	70 80	65 69	50 64	3000
Savigliano	70 78	60 69	50 59	5400
Vercelli	72 59	57 47	45 30	1250
Voghera	84 66	65 51	52 40	3000
Torino	70 78	55 69	20 64	4000

Balbo (ore 8 1/2) — **Opera:** *Rigoletto*; Ballo: *Fantrali e danze*.

Alfieri (ore 8) — *Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastica-danzante* **Chiarini**, condotta e diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

Macchina a cucire

da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Da affittare

Vasta villeggiatura nel castello e collina di Valdengo presso Biella, fornita e non dello intiero mobilio. Recapito dal sig. dottore QUELPA in Biella. 1907

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

DA VENDERE

od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di attari 26, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1295

Da Vendere

a trattativa privata.

CASA situata in questa città ed in una delle migliori positioni per reddito, dell'importanza di L. 200 mila circa; pagamento ratealo e con particolari facilitazioni, libera assoluta da vincoli ipotecari.

Per le trattative dirigersi al sig. CAFFAREL, Borgo S. Donato, via Babbi, N. 10, Torino. 2165

Una Signora, vedova, senza prole, protestante della Svizzera (Francese), dell'età d'anni 40, che parla il francese ed il tedesco, desidererebbe un posto come dama di compagnia, ovvero occuparsi per la direzione di una casa.

Per migliori schiarimenti dirigersi al Direttore della Scuola Internazionale in via Principe Tommaso, N. 5, oppure alla signora MATTI ELISA, via dell'Arsenale, N. 43, Torino. 2197

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso da Pella-Zana Domenica fu Giuseppe da Mercenasco, presunta assente, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 25 giugno 1868, contro l'eredità giacente di Pella-Zana Giovanni fu Francesco, e contro i terzi possessori del luogo di Mercenasco, con decreto 23 maggio scorso si fissò l'udienza che dal tribunale civile di Ivrea sarà tenuta alli 17 agosto prossimo per il nuovo incanto degli stabili rimasti invenduti come da sentenza detto stesso tribunale 20 gennaio 1870.

Gli stabili nuovamente esposti in vendita sono situati in territorio di Mercenasco, e consistono in campi, prati, boschi ed alteni, divisi in sei distinti lotti.

L'incanto sarà aperto in aumento al prezzo di stima portato dalla perizia Bruno ridotto della metà, e seguirà colle altre condizioni risultanti dal bando venale 27 maggio scorso, visibile, come la perizia, nello studio del sottoscritto.

Ivrea, 3 giugno 1872.

2213 Girelli canc. capo.

2209 BANDO VENALE

Vendita di una casa in Torino, piazza Gran Madre di Dio, numero 7.

Ad instanza di Anna Busca vedova Gorgerino e Natalina Rodioff vedova di Carlo Busca, qual madre e legale amministratrice e rappresentante i suoi figli minori Edoardo ed Achille, e nunzesi al beneficio della gratuita clientela con decreto 4 novembre 1871, clienti del causidico Presa Filippo e col consenso del signor Pietro Gandori, cliente del causidico Giordano Francesco, e comproprietari della casa suddetta; in seguito all'aumento del sesto fatto al prezzo di L. 4750, per cui fu già deliberata la casa stessa, venne dal signor giudice delegato avv. Cavotti, fissato il giorno cinque luglio 1872, ore 9 del mattino, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Torino, per la rivendita in pubblico incanto della casa di cui si tratta, al prezzo di L. 5542; come meglio risulta dal bando le vendite, in data 3 giugno 1872 del cancelliere di detto tribunale, visibile anche presso il sottoscritto.

Prev. not. Filippo, procuratore capo di Torino, via Barbaroux, 21.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto addì 17 maggio scorso dal cancelliere sottoscritto, Angela Venera del fu Martino vedova di Francone Felice, residente in questa città, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal predetto suo marito, deceduto il dì 11 aprile scorso.

Mondovì, 5 giugno 1872.

2310 G. Masserano canc.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Quando non generano resistenza alle injezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male a peso allo stomaco. — **Lire cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Tarlecco, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M.

AVVISO AI BAGNANTI

5283

Col 10 giugno in Alassio si apre al pubblico uno Stabilimento Balneario per la stagione estiva, nell'Albergo di Londra, con bagni interni ed in mare.

Amena è la sua posizione, e la spiaggia, che forse non ha pari in Italia, è tutta formata di finissima e morbida arena; l'acqua vi è così uniformemente poco profonda, che qualsiasi persona, anche la più inesperta al nuoto, donne o fanciulli, vi troveranno un bagno esteso, comodo e sollazzevole, senza pericolo alcuno.

I signori accorrenti troveranno in esso non comune eleganza di appartamenti, sale da giuoco e di conversazione, salotti anche ad uso di famiglie; posizione ariosa ed aperta, con grandi terrazzi prospicienti alla collina ed al mare, e potranno fruire della maggiore economia per la mitezza dei prezzi.

Da Savona ad Alassio non vi ha che ore 1 1/2 di ferrovia.

Da vendersi

Palazzina convenientemente arredata, posta a Pino-Torinese, in località amena e contornata da giardino tutto cinto da muro.

Casa ad uso di abitazione civile, posta in questa città, Borgo S. Salvario, pel prezzo di L. 55 mila circa, con garanzia della rendita netta del 7 0/0.

Fabbricato civile di recente e solida costruzione, posto pure in questa città, in luogo favorevole anche per l'impianto di un qualche opificio, pel prezzo di L. 32 mila circa, con mora al pagamento pur oltre la metà del prezzo.

Dirigersi al Geometra **Vicari**, gerente, per le Antiche Provincie dello Stato, della *Società di Industria Nazionale*, diretta dallo ingegnere C. Reymond, Torino, via Gaudenzio Ferrari, 2.

2210

2127

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Torino

Scadenza di fatali

Mercoledì, 12 prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo di **L. 140,100,** cui venne deliberato il corpo di casa, via Alfieri, N. 9, con atto d'oggi al rogito del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 28 maggio 1872.

Notaio OSCARRE PAROLETTI.

A ODDONE E COMP.

Torino, **Emporio di Sericoltura,** via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873

alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. di **Bergamo.**
Società Alto Piemonte di **Cuneo.**
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a Yokohama.
Alcide Puech e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Fermo Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghivardotti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tasca Aristide e Comp. — Bergamo.

Si mandano i programmi e le schede a chi ne fa domanda.

Testa fratelli e C. — Bra.
Pini Enrico e fratelli — Lecco. 2126

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis*.

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.,** via Seminario, 2, e piazza Castello, 28, Torino. 2 Ger.

Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino

Provvista di legna da fuoco.

Si invita chi voglia attendere alla provvista di **cinquemila miriagrammi di legna rovere da fuoco,** ad uso dell'Ospizio per l'Infanzia abbandonata del circondario di Torino, a presentare prima delle ore 3 pomeridiane del **27 del corrente giugno** (giovedì) il partito suggellato alla Segreteria di detto Ospizio (in via del Deposito, N. 14), ove è frattanto depositato il relativo capitolato.

Il Segretario-Economo
SISMONDA.

2271

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**
In **Torino,** alli sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri.
" alli sigg. **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10;
" alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2186

2308 FALLIMENTO

Il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Cavaliera Giuseppe del fu Giacomo, libraio, residente in Cuneo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominati sindaci temporanei li signori Pirinoli Gaspare fabbricante da carta e Treves Isacco, residenti in Cuneo, ed ha fissato la [illegible] ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura avvocato Beltritti Roberto, alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese in una delle sale di questo tribunale.

Cuneo, 8 giugno 1872.

Not. Laneri vice-canc.

2245 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Il giorno 12 del prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, seguirà avanti il tribunale civile di Torino l'incanto:

1. Di parte di casa nel territorio di questa città, regione Rifia Gagliarda, al prezzo di L. 250;

2. Di pezza campo, detto Chiambrando, sul territorio di Caselle, al prezzo di L. 25;

3. Di altra pezza campo, detto Balmasso, al prezzo di L. 40;

posseduti da Gibrario Antonio; ad instanza del sig. Perino Bertolomeo Lorenzo ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto sei novembre 1867, jellente del causidico capo Bartolomeo Gili.

Il prezzo dovrà pagarsi come verrà ordinato nel relativo giudizio di graduazione per la cui istruzione venne delegato il sig. giudice cav. Avogadro Felice.

Torino, 5 giugno 1872.

Avv. Darbesio sost. Gili.

2284 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, addì cinque corrente giugno, nel giudizio di subasta promosso dalla Rosalia Perussia vedova del farmacista Francesco Truccone, contro Giuseppe Truccone fu Francesco, con intervento del farmacista Giuseppe Bioglio nella sua qualità di curatore deputato alla eredità giacente dello stesso Giuseppe Truccone, tutti residenti a Vigone, l'usufrutto spettante al Giuseppe Truccone dei cinque lotti stabili infradescritti propri della detta sua prole venne venduto a lotti riuniti a favore della stessa prole nata e nascitura del Giuseppe Truccone fu Francesco, rappresentata dal suddetto suo curatore Giuseppe Bioglio appositamente autorizzato da esso tribunale, pel prezzo complessivo di L. 12,000.

Il termine per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade addì 20 corrente.

Descrizione degli stabili sui quali il Giuseppe Truccone li è venduta usufrutto, siti nei territorii di Vigone, Cercenasco e Scalenghe.

Lotto 1.

In territorio di Vigone, nella regione Tagliate, al numero 4702, prato di ettari 3, 63, 32, cui coerenziano il cavaliere Arnaldi di Balme, il seguente lotto secondo e sorelle Fusolo fu Bartolomeo.

Lotto 2.

In detto territorio di Vigone, regione suddetta, prato, alli numeri 4700, 4701, di are 53, 15, fra le coerenze del cavaliere Arnaldi di Balme, delle fini di Pancalieri e di Bessone Francesco.

Lotto 3.

In detto territorio di Vigone:

1° Nella regione predetta, col numero 4699, campo di ettari 1, 64, 23, coerenti Alberto Domenico, le fini di Pancalieri ed avvocato Asinari;

2° Nella stessa regione, campo, alli numeri 4683, 4684, di ettari 1, 64, 98, coerenti Maurizio Cattaneo, Lucia Bosio e fratelli Faggiani.

Lotto 4.

In territorio di Cercenasco:

1° Nella regione Campolungo, al numero 1003, campo di are 24, 60, coerenti il cav. Selve, la strada pubblica e Francesco Vaglienti;

2° Regione Prati bassi, prato, al numero 887, di are 28, 58, coerenti Floris Giovanni, eredi Triuero e cav. Selve.

Lotto 5.

In territorio di Scalenghe, nella regione Isoletto, al numero 240, campo di ettari 4, centiare 24, coerenti il conte Arnaldi di Balme, le fini di Cercenasco e Cesare Truccone.

Pinerolo, dalla cancelleria del suddetto tribunale, addì 7 giugno 1872.

Gioachino Pezzi canc.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

Con atto del 12 maggio cadente, a rogito del notaio sottoscritto, si è costituita in Fossano una Società commerciale tra li signori Gabriel, Salvator David e Jona fratelli Norzi.

1. La durata di detta Società è fissata dal giorno dell'atto di costituzione fino a tutto il 1880, con facoltà a ciascun socio di risolverla anche prima, mediante il preavviso di sei mesi.

2. Il fondo sociale è stabilito in L. 60,000.

3. La Società porta la ditta Ezechia Anselmo Norzi.

4. Tutti i soci hanno la firma ed amministrazione della Società, e firmano Ezechia Anselmo Norzi.

Fossano, 31 maggio 1872.

C. Giuseppe Donalisio not. coll.

2189

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni Immobili

Compagnia Fondiaria Italiana

AVVISO

Si rende noto al pubblico che essendosi dall'ufficio tecnico di questa Società compiuta l'operazione della divisione in lotti della tenuta **Cascine del Conte** sita nel comune di Voghera, si darà principio col giorno 15 corrente mese alla vendita di detti lotti.

Gli aspiranti all'acquisto dei suscitati fondi potranno rivolgersi al signor ingegnere Eufranio Marchi che per tale scopo si troverà in Voghera dal 15 al 24 corrente giugno, e che in detti giorni sarà reperibile nel palazzo già di proprietà del sig. conte Francesco Dal Verme.

Roma, giugno 1872.

3 Ferr. **La Direzione.**

BANCA DI SAVONA

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 3 giugno ha deliberato di mettere alla Pubblica Sottoscrizione le **550 Azioni** residue, al **premio di L. 25 per Azione.**

La Sottoscrizione avrà luogo nel locale della Banca, via Guarda Superiore, N. 38, primo piano, nei giorni **17, 18 e 19 corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.**

E la restituzione in caso di eccedenza nei giorni **21 e 22 corr.**

All'atto della domanda delle Azioni sarà versato il primo decimo; ed il premio sarà pagato al riparto.

Savona, 10 giugno 1872.

Il Direttore
2315 **G. MARTINENGO.**

OCCASIONE 1200 UNICA

Camicie bianche e colori assortiti con grande ribasso da lire 2 25 a 3 50, da vendersi nella Gran Sala pubblica agl'incanti, Viale del Re, di fronte al Tempio dei Valdesi. 2314

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

Presso G. DEGIOVANNI

N. 1, via Finanze, Torino, N. 1

accanto al negozio di Cappellini di Paglia

CHIAVE UNIVERSALE

Comodità unica perchè con essa sola si possono caricare qualunque sia la dimensione degli **orologi tascabili.**

Serve pure di bellissimo ciondolo in metallo dorato, con iniziali annesse per suggellar lettere e raccomandar pieghi **L. 2 50**
senza iniziali » 2 »

Franche di porto mediante l'aumento di 30 centesimi. Spedizione contro vaglia postale a **DEGIOVANNI G., via Finanze, 1, Torino.**

ELIA AFXENDIO

NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Piano commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori,** e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2313

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere sottoscritto in data 10 corrente giugno, ad instanza di Bernardi Lorenzo e Grisoglio Giuseppe, residenti in Torino, fu notificata alla Banca Franco-Italiana in persona del suo Direttore Luigi Lause, già corrente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del pretore di Moncalieri di Torino delli 3 corrente giugno, debitamente registrata a spedita in forma esecutiva, colla quale venne autorizzata la vendita all'asta pubblica delle due cartelle di obbligazione del prestito a premi del Governo Russo esistenti a mani di certo Giovanni Nasoero, e fu commesso al cancelliere di detta pretura ogni atto relativo alla vendita delle medesime previa le formalità dalla legge prescritte.

Torino, 12 giugno 1872.

2311 L. Satragno usc.

2307 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 670 cod. pr. civ.

Nel giorno 22 corrente giugno, scade il termine previsto da detto articolo di legge, per fare l'aumento del sesto al seguente stabile subastato sull'instanza del sacerdote don Giuseppe Tonello, quale rappresentante il beneficio parrocchiale di Murazzano, in pregiudizio di Massa Bartolomeo, residente a Murazzano, e deliberato con sentenza d'oggi del tribunale civile di Mondovì a favore di Gallo Crispino in società col suo fratello Crispiniano pel prezzo di L. 3200.

Descrizione di detto stabile.

Casa situata in Murazzano, contrada di Berleo, composta di 19 membri fra le coerenze di detta contrada a notte, degli eredi del cav. Adami, degli eredi del marchese Rivarola a giorno, e degli eredi Demattois Pousio a levante.

Mondovì, 7 giugno 1872.

Filippo Sordi canc.

2283 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Leoni Santino, residente a Pavia, l'usciere Boggio Giorgio, addetto alla pretura Moncalieri di questa città, con atto delli 7 corrente giugno, citò il signor Carlo Ghiberti, già residente in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire nanti la detta pretura alla udienza delli 13 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma di lire 132 60 portata da effetto cambiario coi loro interessi e spese, e con sentenza esecutoria in via provvisoria.

Torino, 8 giugno 1872.

Richetti p. e.

2309 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 670 cod. pr. civ.

Nel giorno 20 corrente giugno scade il termine per fare l'aumento del sesto agli stabili subastati sull'instanza di Fusina Giovanni, pregiudizio di Ravera Emanuele, entrambi da Dogliani, e deliberati con [illegible] del tribunale civile di Mondovì in data d'oggi, a favore dei seguenti individui, cioè il lotto primo di Rattalino Giambattista, pel prezzo di L. 300;

Territorio di Narzole, campo ora vigna, cui nn. 10101 e 10102 della mappa, di misura are 10, 69.

Il lotto secondo di Sanino Antonio, pel prezzo di L. 480;

Stesso territorio, prato San Nazario, col n. 9849 della mappa, della superficie di are 9, 28.

Il lotto terzo di Sarotto Biagio, pel prezzo di L. 1410;

Stessa regione e territorio, casa, sito, giardino e campo, descritto in mappa ai nn. 9869, 9870, 9871, 9872, 9873, di are 19, 21 in misura.

Il lotto quarto di Ravera Vincenzo, per L. 1030;

Campo, stesso territorio e regione, col n. 9872 della mappa, di are 21, 87 in misura.

Mondovì, 5 giugno 1872.

Not. Filippo Sordi canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata del 1° maggio 1872 e registrata il 2 stesso mese, i signori Clemente Leone e Giulio fratelli Barberis fu G. B., hanno stabilito in questa città una [illegible] commerciale che si occupa di operazioni di Banca, della commissione ed industria serica, sotto la ragione sociale fratelli Barberis fu Giovanni Battista.

La società ebbe principio col 1° giugno corrente e l'uso della firma è riservato ai soci Clemente e Giulio.

Torino, 4 giugno 1872.

Clemente Barberis
2242 Giulio Barberis.

2111 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. Giuseppe Tommaso Merlo, residente a Bricherasio, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Giovanna Battista Dominici fu Bartolomeo aperta si in detto luogo, si procederà all'udienza del tribunale civile e correzionale di Pinerolo del 2 luglio prossimo, all'incanto e deliberamento dei seguenti stabili posti in territorio di Bricherasio, sui prezzi infraindicati stabilitisi nella perizia del signor geometra Madon, ed in due lotti, e così:

Lotto 1.

Regione Comba San Martino, n. di mappa 1901, prato ora campo, di are 33, 72, pari a tavole 62, piedi 3, coerenti Avato Tommaso, la via Comune, Dominici Michelangelo e Bosco Antonio, tramediante la carreggiata sull'estimo di L. 375.

Lotto 2.

Regione Framotta, n. 2082, bosco, di are 39, 32, giusta le 1, tavole 3, piedi 2, fra le coerenze di Verduna Giuseppe, Cesano Michelangelo, la via Comune, Bonanesa Giuseppe e Marino Giovanni, sull'estimo di L. 140.

Col decreto dello stesso tribunale 22 scorso aprile col quale fu autorizzata la vendita, vennero ingiunti li creditori iscritti di depositare alla cancelleria le motivate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando, con delegazione al sig. giudice avvocato Gioachino Armandi per la relativa procedura.

Pinerolo, 27 maggio 1872.

Griotti p. c.

2210 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Polvario Giovanni Battista fu Pietro, residente a Lugnacco, emanò sentenza del tribunale civile d'Ivrea 11 aprile ultimo, portante autorizzazione di subasta degli stabili propri del signor David Francesco fu Giovanni Francesco di Ivrea, e con ordinanza presidenziale 11 maggio scorso, venne fissata l'udienza del 25 luglio prossimo pel relativo incanto.

I beni a subastarsi sono situati in territorio di Samone, e verranno posti in vendita in cinque distinti lotti, e così il lotto primo al prezzo offerto dall'instante in L. 250;

Il lotto secondo al prezzo di lire 300;

Il lotto terzo al prezzo di lire 400;

Il lotto quarto al prezzo di lire 500;

Ed il lotto quinto al prezzo di L. 70.

Il tutto ai patti ed alle condizioni inserte nel bando venale 18 maggio ultimo.

Venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando da tale subasta, e delegato all'istruzione del medesimo il signor giudice avvocato Ciochino, e si mandò ai creditori di depositare alla cancelleria nel termine legale le loro domande di collocazione corredate dai relativi titoli.

Ivrea, 2 giugno 1872.

Demarchi p. e.

2171 AVIS

pour enchère et graduation

(2me Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le procureur Dujany Victor Emmanuel à l'encontre de Bernod Jean Joseph fils Jacques, domicilié à Chétillon, les tribunal civil d'Aoste, par son jugement du 20 novembre 1871, en ordonnant l'expropriation forcée des biens y décrits, consistant en prés, champs, vignes, domiciles, places, herbages, boccages et châtaigneraies, sur le territoire de Châtillon, a renvoyé les parties pardevant M. le président du tribunal pour la fixation de l'audience à laquelle aura lieu l'enchère des mêmes biens: déclarant en même temps ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix en provenant et mandant aux créanciers inscrits de déposer au greffe de cette leurs demandes motivées de collocation, avec les documents à l'appui, dans le terme de trente jours successifs à la notification du manifeste d'enchère.

Les susdites enchère a été annoncée par ordonnance de M. le président du dit tribunal 4 mai courant, aux huit heures du matin du six juillet prochain, pardevant le même tribunal, dans la salle ordinaire de ses audiences, à la ville d'Aoste, avec les clauses, charges et conditions dont au ban d'enchère du 16 mai courant, Beauregard greffier, et sur la mise à prix, offerte par le poursuivant, de L. 200 pour le premier lot, de L. 250 pour le second, de L. 250 pour le troisième, et de L. 300 pour le quatrième.

Aoste, 25 mai 1872.

Pivot proc. ché.

Circondario di Biella

Comune di Occhieppo Superiore

AVVISO

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 82, centimetri 89, che dal ponte sull'Elvo mette alle fini di Muzzano.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni, che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto, ed a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre, che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 10, 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Occhieppo Superiore, 8 giugno 1872.

2303 Il sindaco dottore Canova.

Torino, Tip. G. Favale e C.